

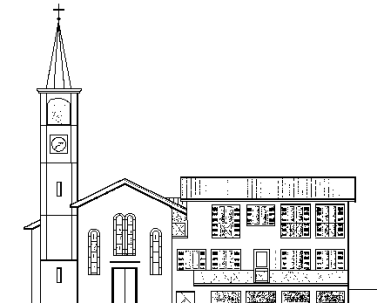
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



**DOPO TRE GIORNI LO
TROVARONO NEL TEMPIO,
SEDUTO IN MEZZO AI MAESTRI ...**

Luca 2, 46



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

27 dicembre

52

Preghiera

di Roberto Laurita

Quel giorno, a Gerusalemme, nel Tempio,
Maria e Giuseppe si sono trovati davanti
ad una rivelazione che li hai spiazzati.
Agli occhi di tutti, nel villaggio,
era Giuseppe tuo padre:
a lui dovevi l'obbedienza
di un figlio al proprio genitore.
Ma tu sai bene, Gesù, di avere Dio per Padre
e di essere venuto a realizzare il suo disegno di salvezza.

Percorrerai, dunque, le vie degli uomini
e starai sottomesso ai tuoi genitori,
ma verrà il giorno in cui percorrerai la tua strada
ed essa non corrisponderà
alle attese di Maria e di Giuseppe,
ma al volere del Padre tuo.

C'è un tempo per ogni cosa,
ma nulla ti può sottrarre
al compito che Dio ti ha assegnato.
E l'amore che provi per Maria e Giuseppe
non ti impedisce di metterli
di fronte a qualcosa che li supera
e li invita a fare i conti con i piani di Dio.

Donaci, Gesù, genitori come Maria e Giuseppe,
disposti a svolgere il loro ruolo
con semplicità e con impegno,
ma anche pronti a farsi da parte
quando tu intervieni, quando chiami
ed essi non possono capire le tue vie,
ma devono solamente accettarle.
E donaci figli desiderosi
di non compiacere i genitori,
ma di fare la volontà di Dio.

LA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

(Lc. 2,41-52)

Nella prima domenica dopo Natale la liturgia fissa il nostro sguardo sulla realtà umana che ha permesso l'incarnazione del Figlio di Dio: la famiglia di Nàzaret. Spesso la famiglia di Nàzaret è immaginata, descritta e presentata come qualcosa di molto fisso, sacro, immobile, perfetto, ma tutto questo è completamente diverso da come i testi del Nuovo Testamento ce ne parlano. Infatti, dai Vangeli cosiddetti dell'infanzia di Gesù emerge un quadro ben diverso di famiglia: Dio ha voluto nascere in una famiglia umana, in una comunità intessuta di affetto e conflitti, di condivisione e silenzio. In essa Gesù è cresciuto ***“in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”***; in essa ha ricevuto un'identità, ha imparato ad amare ed è stato educato nella fede del suo popolo. La famiglia di Nàzaret ci fa intuire quanto sia importante la famiglia nell'apprendere l'amore di Dio: è nella famiglia che l'amore di Dio si fa carne e diviene sperimentabile. Il Vangelo di oggi ci descrive l'episodio di Gesù dodicenne tra i dottori nel tempio di Gerusalemme: ***“...lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava”***. E' un episodio a dir poco curioso perché, non è vero, come solitamente si dice, che Gesù si sia perso, ma Egli decide volontariamente di rimanere a Gerusalemme, mentre i suoi

genitori tornano a casa senza accorgersi che non era con loro: ***“...rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero”***. E’ chiaro che il ragazzo Gesù dimostra di avere già maturato una certa qual consapevolezza della sua identità di Figlio di Dio, altrimenti non si capirebbe che cosa ci faccia un ragazzo dodicenne tra i maestri del tempio. Maria e Giuseppe, dopo averlo trovato nel luogo descritto, invece, non sono ancora in grado di capire perché Gesù si sia fermato là: ***“Figlio, perché ci hai fatto questo?”*** C’è qualche similitudine con la situazione che anche oggi diversi genitori vivono con i loro figli, cioè, senza capire i loro comportamenti e le loro scelte. Ma, attenzione, Gesù aveva già chiara la sua vocazione e per Maria e Giuseppe ci sarà tempo per comprenderla: ***“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”***. Maria ci insegna il segreto per arrivare a comprendere cose che immediatamente non si capiscono: l’attesa paziente, il silenzio che si fa preghiera. Inoltre va detto che Gesù rientra subito nel ruolo di figlio obbediente: ***“Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso”***. La famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe ci aiuti a vivere al meglio il nuovo anno. Auguri a tutti!

Don Pietro

L'Agrifoglio

Brano di Gina Marzetti Noventa

Il pastorello si sveglia all'improvviso. In cielo v'è una luce nuova: una luce mai vista a quell'ora. Il giovane pastore si spaventa, lascia l'ovile, attraversa il bosco: è nel campo aperto, sotto una bellissima volta celeste. Dall'alto giunge il canto soave degli Angeli.

- Tanta pace non può venire che di lassù - pensa il pastorello, e sorride tranquillizzato.

Le pecorine, a sua insaputa, l'hanno seguito e lo guardano stupite.

Ecco sopraggiungere molta gente e tutti, a passi affrettati, si dirigono verso una grotta.

- Dove andate? - chiede il pastorello.

- Non lo sai? - risponde, per tutti, una giovane donna. - È nato il figlio di Dio: è sceso quaggiù per aprirci le porte del Paradiso.

Il pastorello si unisce alla comitiva: anch'egli vuole vedere il Figlio di Dio. A un tratto, si sente turbato: tutti recano un dono, soltanto lui non ha nulla da portare a Gesù. Triste e sconvolto, ritorna alle sue pecore. Non ha nulla; nemmeno un fiore; che cosa si può donare quando si è così poveri?

Il ragazzo non sa che il dono più gradito a Gesù è il suo piccolo cuore buono.

Ahi! Tanti spini gli pungono i piedi nudi. Allora il pastorello si ferma, guarda in terra ed esclama meravigliato: - Oh, un arbusto ancor verde!

È una pianta di agrifoglio, dalle foglie lucide e spinose.

Il coro di Angeli sembra avvicinarsi alla terra; c'è tanta festa attorno. Come si può resistere al desiderio di correre dal Santo Bambino anche se non si ha nulla da offrire? Ebbene, il pastorello andrà alla divina capanna; un ramo d'agrifoglio sarà il suo omaggio.

Eccolo alla grotta. Si avvicina felice e confuso al bambino sorridente che sembra aspettarlo.

Ma che cosa avviene? Le gocce di sangue delle sue mani, ferite dalle spine, si trasformano in rosse palline, che si posano sui verdi rami dell'arbusto che egli ha colto per Gesù.

Al ritorno, un'altra sorpresa attende il pastorello: nel bosco, tra le lucenti **foglie dell'agrifoglio**, è tutto un rosseggiare di bacche vermiglie.

Da quella notte di mistero, **l'agrifoglio** viene offerto, in **segno di augurio**, alle persone care.





CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

**Domenica 27 dicembre SANTA FAMIGLIA DI GESU',
MARIA E GIUSEPPE**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Carla Olioli.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Alessandro e Carla. Per Del Nunzio Antonio. Per Emiliano. Per pia persona.

Lunedì 28 dicembre SS. INNOCENTI MARTIRI

- ore 18.00 S. M. per Iannotta Giuseppe e Alessandra. Per Bimbi non nati.

Martedì 29 dicembre SAN DAVIDE RE

- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Gnuva Antonio e Gina. Per Nolli Sofia e Capra Armando.

Mercoledì 30 dicembre SANT'EUGENIO VESCOVO

- ore 18.00 S. M. per Luciano Fodrini e Ivano Bellodi. Per Ada, Silvano, Angelina e Antioco.

Giovedì 31 dicembre SAN SILVESTRO PAPA

- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per famiglia Nolli. (Canto di ringraziamento: "TE DEUM")

**Venerdì 1 gennaio MARIA SS. MADRE DI DIO
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Giacomino e Franco.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Carmelo e Rosina.

**Sabato 2 gennaio SS. BASILIO MAGNO E GREGORIO
NAZIANZENO**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Gasparella Primo e Giuseppina.

Domenica 3 gennaio II° DOMENICA DOPO NATALE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Raimondo (anniversario), Luca, Franca e Gemma.

AVVISI

La preghiera del gruppo di S. Pio da Pietrelcina riprende martedì 12 gennaio alle ore 20.45.

Il Catechismo riprende giovedì 7 gennaio per la II° Media e venerdì 8 gennaio per le Elementari.

OFFERTE

Offerta di Euro 100 per la parrocchia di Ramate, da N. N.